



COMUNE DI TERNO D'ISOLA PROVINCIA DI BERGAMO

DECRETO SINDACALE N. 1/2015

IL SINDACO

richiamati:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 numero 165 e smi;
- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4, lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia*;

premesse che:

- con legge 6 novembre 2012 numero 190 il legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;
- l'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del *responsabile della prevenzione della corruzione*;
- negli enti locali, tale responsabile è individuato *di norma* nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
 4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;
 8. individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, ex art. 1 comma 10 lettera c) della L. 190/2012.

premesse inoltre che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di*

assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

· il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
 4. l'Amministrazione deve assicurare lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento del responsabile della Prevenzione e della Corruzione anche dopo la nomina;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

premesso infine che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione numero 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di *indirizzo politico amministrativo* competente a nominare l'OIV;
- le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;
- il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;

Richiamati:

- Il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
- La L. 241/1990 e s.m.i.;
- Il D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;
- La L. 190/2012;
- Il DPR n. 62/2013;
- Richiamata l'intesa sancita nella seduta del 24.07.2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. 06.11.2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Rilevato:

- Che nel ruolo di impulso che la legge affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione richiede che l'Organizzazione Amministrativa sia resa trasparente:
 1. Con evidenza delle singole responsabilità per procedimento processo e prodotto;
 2. Le unità organizzative siano, oltreché coordinate tra loro, rispondenti all'input ricevuto.

Rilevato altresì che le richiamate disposizioni di legge, l'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è affiancata all'attività del/dei Dirigenti e dei Responsabili di Settore, ai quali sono affidati compiti propositivi e di controllo unitamente all'attribuzione di obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

tanto prepresso

DECRETA

dalla data odierna e **sino alla scadenza del mandato elettorale**, di individuare il Segretario Comunale Dott. Alberto Bignone, iscritto all'Albo dei Segretari Comunali, quale

responsabile della prevenzione della corruzione

del Comune di Terno d' Isola, ai sensi dell' art. 1 comma 7 della L.n. 190/2012

2. di comunicare, copia del presente, alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;

3. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d. lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.

Terno d' Isola, il 28.04.2015

IL SINDACO
Avv. Corrado Centurelli



